

VERSO LA NUOVA DENOMINAZIONE

Disciplinare Canelli Docg Scagliola: "E' tutto pronto"

Il disciplinare del Canelli Docg è praticamente pronto. «Domani (oggi ndr) saremo in Regione per gli ultimi aggiustamenti - annuncia Flavio Scagliola, moscatista e vicepresidente del consorzio dell'Asti -. Una riunione tecnica per poi inviare il disciplinare al Ministero». Sarà la Commissione Vini nazionale a dover dare un parere, ma l'ok dovrebbe essere solo una formalità. «Passato da Roma an-

drà, poi, a Bruxelles - aggiunge Scagliola -. Quello sarà l'ultimo passaggio».

Oggi il Canelli è ancora un Moscato d'Asti, Canelli Docg. «Se riceveremo tutti gli ok del caso diverrà Canelli Docg - spiega il vicepresidente del Consorzio -. Una denominazione del Moscato che punta sul territorio: sulla città simbolo di questo aromatico».

Per la vendemmia in corso si resta alla denominazione



Il moscatista Flavio Scagliola

Mascato Canelli, ma le regole sono già diverse rispetto "all'altro" Moscato. La resa è stata fissata a 90 quintali per ettaro e si potranno stoccare in cantina altri 5 quintali. «La regola del blocco/de-

bolccage valida anche per Asti e tappo raso - spiega Scagliola -. Durante l'anno, in base alle vendite, si deciderà se poter utilizzare o meno questa riserva».

C'è ottimismo sui tempi della burocrazia. «Se tutto va bene dalla vendemmia 2020 parleremo di Canelli Docg - conclude -. Non c'è certezza, ma se il disciplinare partirà da Roma per Bruxelles entro la fine dell'anno potremmo chiudere l'iter già nell'estate 2020». Le regole sono cambiate: niente più etichettatura transitoria in attesa del nulla osta europeo, ma la grazia di un iter più veloce. Massimo 12 mesi per chiudere la partita. R. CO. —

©BY NOND AL CUNI DIRITTI RISERVATI

